

SESSION 2023

**CAPES
CONCOURS EXTERNE
ET CAFEP**

SECTION : LANGUES VIVANTES ÉTRANGÈRES

ITALIEN

**ÉPREUVE ÉCRITE DISCIPLINAIRE
COMPOSITION EN ITALIEN - THÈME ET/OU VERSION**

Durée : 6 heures

L'usage de tout ouvrage de référence, de tout dictionnaire et de tout matériel électronique (y compris la calculatrice) est rigoureusement interdit.

Il appartient au candidat de vérifier qu'il a reçu un sujet complet et correspondant à l'épreuve à laquelle il se présente.

Si vous repérez ce qui vous semble être une erreur d'énoncé, vous devez le signaler très lisiblement sur votre copie, en proposer la correction et poursuivre l'épreuve en conséquence. De même, si cela vous conduit à formuler une ou plusieurs hypothèses, vous devez la (ou les) mentionner explicitement.

NB : Conformément au principe d'anonymat, votre copie ne doit comporter aucun signe distinctif, tel que nom, signature, origine, etc. Si le travail qui vous est demandé consiste notamment en la rédaction d'un projet ou d'une note, vous devrez impérativement vous abstenir de la signer ou de l'identifier. Le fait de rendre une copie blanche est éliminatoire.

INFORMATION AUX CANDIDATS

Vous trouverez ci-après les codes nécessaires vous permettant de compléter les rubriques figurant en en-tête de votre copie.

Ces codes doivent être reportés sur chacune des copies que vous remettrez.

► **Concours externe du CAPES de l'enseignement public :**

Concours	Section/option	Epreuve	Matière
E B E	0 4 2 9 E	1 0 1	9 3 1 1

► **Concours externe du CAFEP/CAPES de l'enseignement privé :**

Concours	Section/option	Epreuve	Matière
E B F	0 4 2 9 E	1 0 1	9 3 1 1

1. Composition

En vous fondant sur l'analyse et la mise en résonance des documents ci-dessous, vous développerez, dans une composition en langue italienne, une réflexion structurée sur l'axe « Re-présenter le réel ».

Document 1

LAUDISI (*alla signora Sirelli, poiché il marito sarà tornato stonato al suo posto*)
Ora, scusi, venga qua lei, signora.

Subito, prevenendo:

No no, ecco, vengo io da lei.

5 *Le si farà davanti, si piegherà su un ginocchio.*

Mi vede, è vero? Alzi una manina; mi tocchi.

E come la signora Sirelli, seduta, gli poserà una mano sulla spalla, egli, chinandosi, per baciargliela:

Cara manina!

10 SIRELLI Ohé ohé.

LAUDISI Non gli dia retta! – È sicura anche lei di toccarmi come mi vede? Non può dubitare di lei. – Ma per carità, non dica a suo marito, né a mia sorella, né a mia nipote, né alla signora qua –

SIGNORA CINI (*suggerendo*) – Cini –

15 LAUDISI (Cini) – come mi vede, perché tutt'e quattro altrimenti le diranno che lei s'inganna, mentre lei non s'inganna affatto! Perché io sono realmente come mi vede lei. – Ma ciò non toglie, cara signora mia, che io non sia anche realmente come mi vede suo marito, mia sorella, mia nipote e la signora qua –

SIGNORA CINI (*suggerendo*) – Cini –

20 LAUDISI (Cini) – che anche loro non s'ingannano affatto.

SIGNORA SIRELLI E come, dunque, lei cambia dall'uno all'altro?

LAUDISI Ma sicuro che cambio, signora mia! E lei no, forse? Non cambia?

SIGNORA SIRELLI (*precipitosamente*) Ah no no no no. Le assicuro che per me io non cambio affatto!

25 LAUDISI E neanch'io per me, creda! E dico che voi tutti v'ingannate se non mi vedete come mi vedo io! Ma ciò non toglie che non sia una bella presunzione tanto la mia, quanto la sua, cara signora.

SIRELLI Ma tutto codesto arzigogolo, scusa, per concludere che cosa?

30 LAUDISI Ti pare che non concluda? Oh bella! Vi vedo così affannati a cercar di sapere chi sono gli altri e le cose come sono, quasi che gli altri e le cose per se stessi fossero così o così.

SIGNORA SORELLI Ma secondo lei allora non si potrà mai sapere la verità?

SIGNORA CINI Se non dobbiamo più credere neppure a ciò che si vede e si tocca!

35 LAUDISI Ma sì, ci creda, signora! Però le dico: rispetti ciò che vedono e toccano gli altri, anche se sia il contrario di ciò che vede e tocca lei.

Luigi Pirandello, *Così è (se vi pare)*, I, 2.

Document 2

LA FIGLIASTRA (*esilarata*) Come come? Io, quella lì?

Scoppierà a ridere.

IL CAPOCOMICO (*irato*) Che cos'ha da ridere?

5 LA PRIMA ATTRICE (*indignata*) Nessuno ha mai osato ridersi di me! Pretendo che mi si rispetti, o me ne vado!

LA FIGLIASTRA Ma no, scusi, io non rido di lei.

IL CAPOCOMICO (*alla Figliastro*) Dovrebbe sentirsi onorata d'esser rappresentata da...

LA PRIMA ATTRICE (*subito, con sdegno*) – «quella lì!».

10 LA FIGLIASTRA Ma non dicevo per lei, creda! Dicevo per me, che non mi vedo affatto in lei, ecco. Non so, non... non m'assomiglia per nulla!

IL PADRE Già, è questo: veda, signore! La nostra espressione –

IL CAPOCOMICO – ma che loro espressione! Credono d'averla in sé, loro, l'espressione? Nient'affatto!

15 IL PADRE Come! Non abbiamo la nostra espressione?

IL CAPOCOMICO Nient'affatto! La loro espressione diventa materia qua, a cui dan corpo e figura, voce e gesto gli attori, i quali – per sua norma – han saputo dare espressione a ben più alta materia: dove la loro è così piccola, che se si reggerà sulla scena, il merito, creda pure, sarà tutto dei miei attori.

20 IL PADRE Non oso contraddirla, signore. Ma creda che è una sofferenza orribile per noi che siamo così come ci vede, con questo corpo, con questa figura –

IL CAPOCOMICO (*troncando, spazientito*) – ma si rimedia col trucco, si rimedia col trucco, caro signore, per ciò che riguarda la figura!

IL PADRE Già; ma la voce, il gesto –

25 IL CAPOCOMICO – oh, insomma! Qua lei, come lei, non può essere! Qua c'è l'attore che lo rappresenta; e basta!

IL PADRE Ho capito, signore. Ma ora forse indovino anche perché il nostro autore, che ci vide vivi così, non volle poi comporci per la scena. Non voglio fare offesa ai suoi attori. Dio me ne guardi! Ma penso che a vedermi adesso rappresentato... non so da chi...

30 IL PRIMO ATTORE (*con alterigia alzandosi e venendogli incontro, seguito dalle gaje giovani Attrici che rideranno*) Da me, se non le dispiace.

IL PADRE (*umile e mellifluo*) Onoratissimo, signore.

S'inchinerà.

35 Ecco, penso che, per quanto il signore s'adoperi con tutta la sua volontà e tutta la sua arte ad accogliermi in sé...

Si smarrirà.

IL PRIMO ATTORE Concluda, concluda.

Risata delle Attrici.

40 IL PADRE Eh, dico, la rappresentazione che farà – anche forzandosi col trucco a somigliarmi... – dico, con quella statura...

tutti gli Attori rideranno

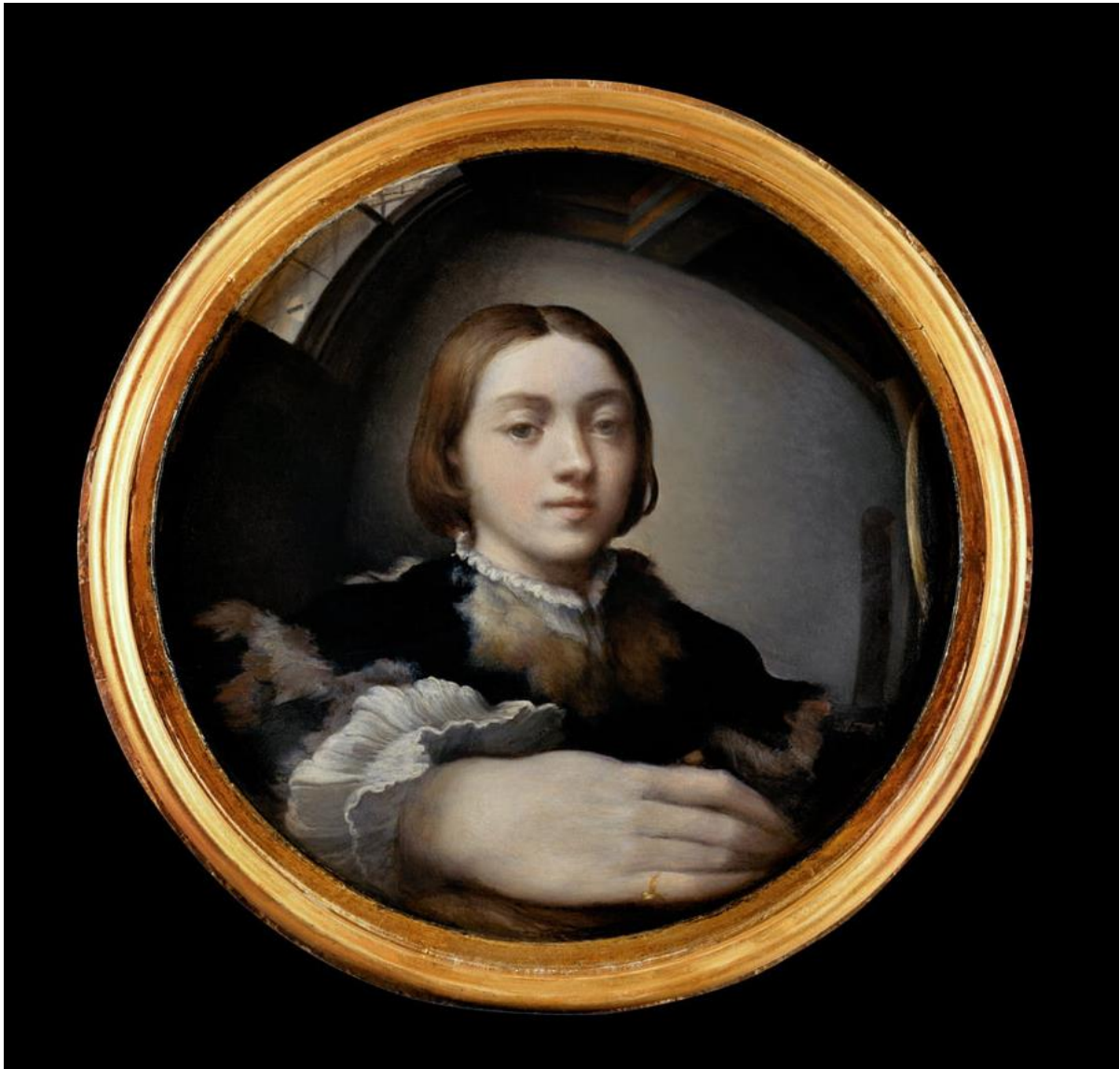
difficilmente potrà essere una rappresentazione di me, com'io realmente sono. Sarà piuttosto – a parte la figura – sarà piuttosto com'egli interpreterà ch'io sia,

45 com'egli mi sentirà – se mi sentirà – e non com'io dentro di me mi sento. E mi pare che di questo, chi sia chiamato a giudicare di noi, dovrebbe tener conto.

IL CAPOCOMICO Si dà pensiero dei giudizi della critica adesso? E io che stavo ancora a sentire! Ma lasci che dica, la critica. E noi pensiamo piuttosto a metter su la commedia, se ci riesce!

Luigi Pirandello, *Sei personaggi in cerca d'autore*.

Document 3



Girolamo Francesco Maria Mazzola, detto Parmigianino,
Autoritratto entro uno specchio convesso,
olio su tavola, 24,4 cm x 24,4 cm, Kunsthistorisches Museum, Vienna, ca. 1524.

Document 4

Questo giovine attendeva alle lettere latine ed era molto istudioso. Avea nome Diego: era bello di persona, meraviglioso di color di carne; lo intaglio della testa sua era assai più bello che quello antico di Antino¹, e molte volte lo avevo ritratto: di che ne avevo auto molto onore nelle opere mie. Questo non praticava con persona, di modo che non era cognosciuto: vestiva molto male e a caso; solo era innamorato dei suoi meravigliosi studi. Chiamato in casa mia, lo pregai che mi si lasciassi addobbare di quelle veste femminile che ivi erano apparecchiate. Lui fu facile e presto si vestì, e io con bellissimi modi di acconciature presto accresce' gran bellezze al suo bello viso: messigli dua anelletti agli orecchi, dentrovi dua grosse e belle perle – li detti anelli erano rotti; solo istrigevano gli orecchi, li quali parevano che bucati fussino –; da poi li messi al collo collane d'oro bellissime e ricchi gioielli: così acconciai le belle mane di anella. Da poi piacevolmente presolo per un orecchio, lo tirai davanti a un mio grande specchio. Il qual giovine vedutosi, con tanta baldanza disse: «Oimè, è quel, Diego?» Allora io dissi: «Quello è Diego [...]».

Benvenuto Cellini, *Vita*, 1558-1567.

¹ Antino : il bellissimo favorito dell'imperatore Adriano.

2. Traduction

Vous traduirez en français le texte suivant

Il treno era affollato. Sul predellino, davanti a lui, saliva una giovane donna, piccola di statura e molto grassa. Aveva già spinto dentro lo scompartimento una pesante valigia ed ora, con un fagotto a un braccio, stentava a montare. Domenico le mise istintivamente una mano sotto il gomito per aiutarla. Lei si voltò e tutti e due uscirono in una esclamazione: «Lei, Rosa!», «Lei, signor Vidali!».

5 «Va a Trieste?»

«E lei, anche lei a Trieste, in licenza? Oh come saranno contente, sua moglie e sua figlia».

Il treno si mosse.

10 «Ha visto? Abbiamo fatto appena in tempo. Grazie dell'aiuto».

La Rosa ansimava, oppressa dal grasso e dalla fatica. Non c'erano più posti a sedere e la Rosa invitò Domenico a sedere con lei sulla propria valigia.

«Tanto è solida».

15 «Grazie» disse distrattamente Domenico, al quale il primo moto del treno aveva fatto balzare il cuore. Quella era l'ultima tappa; fra poche ore sarebbe arrivato.

Non dava ascolto alla Rosa, che continuava a chiacchierare con la sua voce rauca e col fiato corto. Ma un nuovo discorso di lei lo colpì dolorosamente.

20 «La sua povera signora e la signorina Angela! Quanto hanno sofferto. Che brava gente. Mai una protesta, mai un lamento. È come se non fossero in casa. Che pena quel quartiere, una volta così rumoroso di vita, con tutti quei ragazzi! Ah, povere donne. Quando passo davanti alla loro porta, sembra una tomba».

Domenico la guardava, assorto, cupo, senza interrogarla, sebbene fossero tante le cose che avrebbe voluto sapere.

Giani Stuparich, *Ritornarono*, 1941.